

0.1 Prefazione

L'argomento di questa tesi è un lungometraggio animato giapponese del 1988, "Tonari no Totoro", letteralmente "Il Mio Vicino Totoro", realizzato da Miyazaki Hayao, attualmente il maggior creatore di anime del panorama mondiale.

Le ragioni che mi hanno portato a questa scelta sono innanzi tutto sentimentali, essendo stata una di quelle bambine che negli anni ottanta hanno trascorso intere giornate di fronte ai cartoni animati giapponesi mandati in onda dalle televisioni. Adesso sono qui a fare della mia passione di allora il soggetto della mia tesi, il mio lavoro.

Il più bel "cartone animato" aveva come protagonisti Conan e Lana, due ragazzi che cercavano di vivere liberi e in pace in una Terra che aveva subito immani stravolgimenti geologici a causa della folle guerra che l'uomo aveva combattuto contro se stesso. Allora non avrei mai immaginato di fare la tesi su un lungometraggio dello stesso autore, o forse sì. Certo adesso mi è piuttosto facile dare a tutto un senso.

Il primo incontro con Miyazaki avvenne nel 1982, e sono trascorsi molti anni prima che mi riacostassi al suo genio creativo. La bellezza della sua opera non è descrivibile, va semplicemente guardata, "Tonari no Totoro" in particolare.

La tesi non ha il carattere di uno studio sulle tecniche di animazione, né sul mercato televisivo o di sala.

Il centro dell'analisi è il film, la sua collocazione temporale e culturale, le influenze shintoiste in particolare e le influenze letterarie occidentali ed orientali, in più un taglio critico di lettura in chiave autobiografica.

Per fare questo ho guardato anche alle produzioni precedenti e posteriori, allo scopo di comprendere meglio l'evoluzione e il valore di alcune tematiche e characters ricorrenti.

Ho letto il film, a mo' di dittico, prima con il romanzo e poi con un altro "anime" che, per essere stato creato negli stessi studios in previsione di un'uscita contemporanea al nostro, può definirlo meglio.

Ho avuto anche l'occasione di assistere alla prima internazionale dell'ultima produzione dello Studio Ghibli, della quale pure ho analizzato alcuni aspetti, seppur, chiaramente, non in modo dettagliato.

Nelle Conclusioni, infine, ho dato la parola a Miyazaki stesso, trascrivendo parti di discorsi su Totoro sperando di dipingere un ritratto più ricco dello Spirito dell'albero di Canfora.